



UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME

Talijanska Unija za Istru i Rijeku — Italijanska Unija za Istro in Reko
Via-Ulica Aldo Negri 1/IV — 51000 Fiume-Rijeka-Reka — tel. (051) 38-285, 38-911

ASSEMBLEA COSTITUENTE

DEGLI ITALIANI

GIUNTA ESECUTIVA

ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

I

Nel rapporto con le autorità locali jugoslave, essenzialmente con la Repubblica di Slovenia e con la Repubblica di Croazia, e con gli altri soggetti della realtà culturale, economica e politica del territorio in cui la Comunità Italiana è presente quale sua componente autoctona costitutiva, la Giunta Esecutiva dell'Assemblea Costituente degli Italiani in Jugoslavia, intende muoversi sulle seguenti direttrici:

- 1) Riconoscimento della piena legittimità della nuova Organizzazione unitaria e democratica degli italiani, quale unico rappresentante ufficiale della Comunità Italiana in Jugoslavia.
- 2) Assicurare l'unitarietà e l'indivisibilità organizzativa, territoriale, culturale, economica e politica della Comunità Italiana sull'intero territorio in cui vive ed opera, intesa quale espressione complessiva degli interessi e dei bisogni degli italiani.
- 3) Garantire l'uniformità di trattamento giuridico-costituzionale e la conseguente equiparazione dei diritti e degli strumenti di tutela, di cui la Comunità Italiana gode, nelle Repubbliche e nei Comuni in cui essa è presente, applicando le garanzie e le disposizioni più favorevoli alla popolazione italiana finora raggiunte.
- 4) Partecipazione alla costruzione della statualità e alla definizione giuridico-costituzionale delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, per il raggiungimento di opportuni atti normativi, giuridici e costituzionali che arrestino l'assimilazione, e concorrano alla piena affermazione e sviluppo della Comunità Italiana.
- 5) Partecipazione alla formulazione di opportune leggi in attuazione dei diritti e della posizione della Comunità Italiana. L'obiettivo va perseguito in stretta collaborazione con tutte le forze dell'etnia e in

particolare con i rappresentanti degli italiani negli organi d'autogoverno locale (comuni, regioni) e nelle assemblee repubblicane (per ora solamente nella Repubblica di Slovenia).

- 6) Creazione ed effettivo sviluppo delle iniziative economiche della Comunità Italiana, attraverso l'elaborazione di adeguati provvedimenti legislativi, nonché di sostegni finanziari ed economici, da parte delle Repubbliche di Slovenia e Croazia.

In questo contesto vanno risolti i problemi che bloccano il decollo del progetto "Eastern Europe Innovation Centre" di Capodistria e del Progetto Edit di Fiume previsti dalla linea C del Memorandum Mikulič-Goria, attraverso l'assunzione e la realizzazione di tutti gli obblighi da essi derivanti per le Repubbliche di Slovenia e di Croazia.

- 7) Conseguimento, nell'ambito del servizio scolastico pubblico, dell'autonomia amministrativa, didattico-pedagogica e di programmi d'insegnamento della Scuola italiana, affinché sia formativa dell'identità del cittadino di nazionalità italiana. ne stimoli il pensiero critico e concorra a sviluppare la "cultura della convivenza". Ad essa le R. di Croazia e Slovenia debbono offrire l'indispensabile sostegno in strutture, mezzi didattici, finanziari e nella formazione dei profili professionali. Costituzione di un Istituto Pedagogico Italiano inter-repubblicano.

- 8) Garantire l'esistenza e lo sviluppo dei mezzi d'informazione in lingua italiana nell'ambito del servizio pubblico che sono chiamati a svolgere, gestiti dalla Comunità Italiana attraverso i propri strumenti istituzionali e debbono poter coprire tutto il territorio su cui essa vive. Le R. di Slovenia e Croazia debbono offrire il necessario sostegno, compreso quello finanziario.

- 9) Avviare misure di carattere informativo e organizzativo in vista del censimento della popolazione, tese ad affermare e rafforzare la coscienza nazionale degli italiani.

- 10) Avviare contatti con le forze politiche e con le istituzioni della Regione istro-quarnerina per una effettiva partecipazione della Comunità Italiana, in qualità di soggetto attivo e propositivo, alla gestione del territorio.

- 11) Revisione, ampliamento e potenziamento della rete scolastica e delle Comunità degli Italiani ^{anche} nei centri e nei paesi in cui è riemmersa la presenza dei connazionali.
- 12) Adeguato sostegno materiale e finanziario delle R. di Slovenia e Croazia alle istituzioni della Comunità Italiana (Unione, CRS, Drama, EDIT, CI, CAN, ecc.).
- 13) Il diritto di partecipare agli incontri politici tra le istituzioni della R. di Slovenia, della R. di Croazia e della R. d'Italia, inerenti alla posizione e la problematica della Comunità Nazionale Italiana.

II

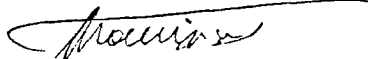
Nel rapporto con la R. d'Italia, la Giunta Esecutiva intende muoversi nelle seguenti direzioni:

- A) Riconoscimento della piena legittimità della nuova Organizzazione unitaria e democratica degli italiani, quale unico rappresentante ufficiale della Comunità Nazionale Italiana in Jugoslavia.
- B) Inclusione nella prevista legge per l'attuazione degli interventi a favore delle popolazioni italiane in Jugoslavia, nell'ambito della legge sulle aree di confine, di uno o più articoli che sanciscano l'interesse permanente dell'Italia per la sua unica minoranza all'estero.
- C) Costituzione di una società mista tra una istituzione del governo italiano e l'Organizzazione degli Italiani per la gestione unitaria dei finanziamenti in favore della Comunità Italiana in Jugoslavia, ~~previsti dalla legge sulle aree di confine.~~
- D) Attuazione ^{Mecc e part e attuazione} dei progetti previsti dalla linea C del Memorandum Mikulič-Goria: EEIC di Capodistria, Stamperia Edit e Palazzo Manzioli-Isola.
- E) Sostegno, attraverso consulenti ed esperti, e l'elaborazione di un progetto di sviluppo economico generale e globale che abbia come soggetto la Comunità Nazionale Italiana. L'Italia deve operare per favorire lo sviluppo economico dell'Istria, e dell'area quarnerina, individuando nella Comunità Italiana il soggetto privilegiato e trainante di questo sviluppo.

- F) Avvio di uno studio per la definizione di una adeguata tutela internazionale della C.N.I., attraverso un apposito protocollo tra Italia e Jugoslavia o Italia-Croazia-Slovenia.
- G) Aprire una filiale ⁱⁿ una banca italiana (la BNL, ad es.) in Istria (Pola) ed uno sportello a Capodistria. Attraverso questa trovare gli opportuni strumenti di sostegno finanziario alla fase iniziale per il decollo della base economica della Comunità Nazionale Italiana.
- H) Il potenziamento degli attuali canali di sostegno alle istituzioni della C.N.I., previsti attraverso l'UPT, a favore di scuole, Comunità, Drama Italiano, CRS, EDIT, ecc.
- I) Una convenzione tra Ministero degli Esteri, CONI e l'Organizzazione della Comunità Italiana per favorire e sostenere lo sviluppo delle attività sportive e ricreative delle scuole e nelle Comunità.
- L) Rendere possibile, con opportune misure, l'inclusione della CNI nel più ampio spazio culturale della Nazione madre.
- M) Avvio dell'iniziativa della doppia cittadinanza, intesa quale strumento di avvicinamento tra popolazioni vicine e come primo passo nel processo di integrazione europea, della regione istro-quarnerina, quale necessario superamento del trauma provocato dall'esodo.
- N) Operare per l'ulteriore democratizzazione e crescita economica delle realtà statali nelle quali vive ed opera la C.N.I.

Il Presidente

Maurizio Tremul



15.03.1991